

9450-2-332  
22-7-44

#2210 P.A. 5-8-44

**IL CITTADINO CANADESE** (THE CANADIAN CITIZEN)

5c LA COPIA "A mari usque ad mare"

Redazione: 6466 St. Lawrence Blvd. Montreal Tel. CA 0510

ANNO IV - No. 30 CANADA'S ONLY ENGLISH ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER Sabato, 22 Luglio 1944

# ANCONA, LIVORNO E CERTALDO LIBERATE

## Dure battaglie Alleate in Normandia

### I Russi si avvicinano alle grandi difese metropolitane Tedesche

La poliedrica battaglia d'Europa è entrata questa settimana in una delle sue fasi piu' ardue sui fronti di battaglia. I tedeschi battuti in Italia, continuano la loro battaglia di retroguardia cedendo terreno solo quando sono costretti. La liberazione di Livorno operata dalle forze della V. Armata, che già minaccia decisamente Pisa, per avvolgere Firenze a destra e Pisa a sinistra, è paragonabile alla vittoria dei polacchi e degli italiani della VIII. armata britannica che hanno liberata Ancona. La conquista di questi due porti puo' accelerare il tempo della marcia vittoriosa delle truppe di Alexander in Italia.

In Normandia è stato finalmente sfatato lo scherzo che correva tra le truppe alleate che dicevano: "Per Natale, gli americani a St. Lo, gli inglesi a Caen e i russi a Parigi."

Gli americani e gli inglesi hanno oltrepassati i loro obiettivi; ma la loro avanzata sarà lenta, da guerra di trincea e di battaglie di forze meccanizzate, di intensità inaudita che non ha alcun paragone in qualsiasi altro fronte. I tedeschi in

Francia non possono ritirarsi né cedere un palmo di terreno; i nostri non possono farlo senza trovarsi a mare. Su una stretta striscia di suolo normanno si combatte oggi la piu' dura battaglia di tutti i tempi, con le armi piu' perfette che la scienza puo' fornire e con tutta l'intensità che la resistenza umana concede.

I sovietici giorni dirano sino a che punto i tedeschi hanno effettuate in buon ordine le loro ritirate strategiche sul fronte russo. La guerra sul fronte centrale russo cambierà aspetto e assumerà nuova intensità. Ci saranno battaglie in cui i tedeschi si difenderanno con estrema ferocia. Essi avranno da fare con i russi, che attaccheranno la belva tedesca nel suo covato stesso invadendo la Prussia Orientale.

Dopo le batoste di Saipan l'ammiraglio Tojo ha lasciato il potere. Buon segno anche nel Pacifico.

I robots continuano a dar noie ai londinesi e ad aggravare le condizioni di pace che saranno imposte alla Germania.

### I PATRIOTI FRANCESI SFIDANO LE MINACCIE DEI NAZI

Una trasmissione radiofonica da Vichy, udita dalla U.P. a New York, disse che, in risposta al monito del Generale Eisenhower contro i tedeschi, informandi che i mazzettieri francesi al comando del Maggior Generale Pierre-Joseph Koenig, sono riconosciuti come parte delle regolari forze alleate. Essi hanno commesso nuovi atti di sabotaggio nella Francia del Sud.

### I Liberi Tedeschi in Russia per la resa dei Nazi

La Radio di Londra, udita da Monitori americani, trasmise che i Comitati dei Liberi Tedeschi costituiti a Mosca, si è appellato per mezzo della Radio a tutte le forze Germaniche perché gettassero le armi e si arrendessero.

La trasmissione diceva: "Già i russi combattono sulle pianure di appoggio alla Prussia orientale. Le unità tedesche nel nord sono sotto mortale minaccia. Non v'è che una via di scampo: la resa immediata. Continuare la guerra è suicidio".

### L'ESODO DALLA PRUSSIA ORIENTALE

Il giornale di Stoccolma "Svenska Dagbladet", secondo una trasmissione radiofonica udita dai Monitori americani, trasmise che l'affollamento dei profughi lungo le ferrovie della Prussia orientale, somiglia a quelli dei francesi che abbandonavano le loro case sotto l'avanzata dei tedeschi nel 1940.

### I tedeschi esumano cadaveri di vittime in Jugoslavia

La "Gazzetta di Losanna", secondo un dispaccio pervenuto all'Ufficio Informazioni di Guerra, ha pubblicato di avere appreso da Belgrado, che i Nazi stanno esumando i cadaveri di settantamila jugoslavi e trentamila ebrei, messi a morte dal 1941, sostenendo che ciò è segno di un ritiro di forze tedesche dalla Jugoslavia.

Il giornale svizzero aggiunge che i crematori portatili sono stati trasportati presso i cimiteri e che trecento serbi, sotto minaccia di morte, sono costretti a vuotare le tombe e bruciare i resti dei cadaveri.

### ESPLOSIONE DI DUE PIROSCAFI CON MUNIZIONI Piu' di 300 feriti

San Francisco.—Piu' di 345 marinai e civili sono stati uccisi e piu' di 350 sono rimasti feriti, secondo calcoli fatti, allorché due navi munizioni amarrate al deposito navale delle munizioni a Port Chicago, Calif. hanno fatto esplosione nel piu' tremendo disastro che sia accaduto negli Stati Uniti in tempo di guerra.

La Marina ha annunciato che 250 marinai e nove ufficiali, che si crede facessero tutti parte del personale basato a terra, sono mancanti o presumibilmente morti.

### Un incrociatore spera molte cannonate contro un solo nemico

Con le Forze Alleate in Normandia.—Un solo soldato tedesco che trovavasi sull'alto della ciminiera di una fabbrica in Normandia, dove faceva da osservatore per una batteria, rimase bersaglio per diverso tempo del fuoco dei cannoni dell'incrociatore inglese "Arcturion", che avevano il compito di distruggere l'osservatorio. Tuttavia la ciminiera non venne colpita, ed occorre l'intervento di diversi aerei da bombardamento per eliminare l'osservatore e l'osservatorio.

### UN GIORNALISTA INGLESE DESCRIVE I ROBOTS TEDESCHI

Charles Lambert un corrispondente del Daily Herald di Londra era tra i passeggeri di un clipper arrivato a La Guardia Airfield. Il Clipper era comandato dal Capitano John Mattis.

Lambert disse che è arrivato a New York per aprire un ufficio del Daily Herald.

Interrogato sulle nuove bombe tedesche egli dichiarò che non sono pericolose se vi trovate in un palazzo solidamente costruito. I "robots" arrivano a Londra giorno e notte e tra le cinque e le sei p.m. ne arriva uno ogni cinque minuti. Le giornate nuvolose — egli aggiunge — favoriscono il nemico perché gli apparecchi inglesi da caccia non possono abatterli facilmente come nelle giornate chiare.

### Nave da guerra finlandese affondata dai russi

La Radio di Londra, udita dalla U.P. a New York, ha trasmesso che areoplani da bombardamento russi hanno affondato una nave da guerra della stazza di 4,000 tonnellate l'unica di considerevole portata rimasta alla Finlandia. Aggiunse che i russi avevano anche affondato un trasporto finlandese da 6,000 tonnellate.

### Un Nuovo Vulcano attivo nel Messico

Città di Messico. — Le vie che conducono al distretto di Parcutin che si trova a duecento miglia all'ovest di questa città, sono piene di rifugiati che fuggono dinanzi alla lava che cola da un vulcano entrato in eruzione per la prima volta nel febbraio del 1943. Il nuovo vulcano ha già seppellito il villaggio di Parcutin che da cui esso piglia il nome e il villaggio di Parangaricutiro.

### Forzato sterraggio di un aereo Americano in Portogallo

Lisbona. — A corto di benzina, un areoplano militare americano è stato costretto ad atterrare presso Monte Valesano, nel Portogallo. L'apparecchio è stato confiscato.

### Il Rabbino di Roma parla al Canada

Domenica ventura, alle ore 1,30 p.m. la CBC trasmetterà in Canada un servizio di ringraziamento che viene dalla Sinagoga di Roma ed è diretto dal Capo Rabbino d'Italia, Antonio Zolli che celebrerà la liberazione d'Italia da parte delle nazioni unite.

Durante l'occupazione di Roma il rabbino Zolli si nascose, ma continuo' la sua propaganda in favore delle Nazioni Unite.

### RAGAZZI EVACUATI DA CITTA' DEL GIAPPONE

La Radio di Tokio, udita dalla FCC, trasmise che il Governo giapponese ha approvato un piano per l'allontanamento di 400,000 ragazzi di scuola da 13 città.

### GLI ITALIANI E I POLACCHI AD ANCONA. GLI AMERICANI A LIVORNO.



Le truppe delle VIII. e V. Armata in Italia si avvicinano sempre piu' alla pianura padana dove sarà combattuta la battaglia decisiva della campagna d'Italia. La resistenza tedesca, pur facendosi intensa a mano a mano che le truppe liberatrici si avvicinano al campo della grande battaglia, crolla sotto i colpi delle armate di Alexander. La liberazione di Livorno ed Ancona, annunziata a breve scadenza la caduta di Pisa, Firenze e Rimini. Nonostante quello che comunemente si pensa è dubbio che i tedeschi giochino tutte le loro carte in Italia resistendo sulla cosiddetta "linea dei goti". La geografia mostra che tra Livorno e Spezia non vi sono ostacoli duri e che chi è ad Ancona è padrone di Rimini e Ravenna.

# DOPO ROMA

di PAOLO TREVES  
(per molti anni collaboratore ordinario de "Il Lavoro" di Genova, ora a Londra)

"Eppure — mi diceva ieri un amico — eppure dev'essere un'esperienza indimenticabile, vivere le ore della liberazione di una grande città, partecipare alla sua gioia, sentire quasi fisicamente la sua rinascita... Noi avremo perduto, questo?"

E' vero: abbiamo perduto questo. Abbiamo udito anche noi alla radio l'urlo interminabile della popolazione di Roma acclamante gli alleati, abbiamo sentito l'ansito grandioso di libertà che pervadeva la capitale nelle sue grandi ore, ma non potremo — credo — non potremo mai immaginare la grandiosa realtà, proprio com'è stata. Le nostre consolazioni possono essere diverse, venire dai fatti nuovi che emergono dalla situazione, anche dagli amici che ritornano, proprio ritornano alla vita, perchè di chi abbiamo lasciato laggiù sotto la doppia tirannide non si può mai sapere la sorte.

Ma la sera della liberazione di Roma abbiamo saputo che molti dei nostri erano salvi — e per me è stato come se per ogni nome io rivivessi tutta una storia, una storia che finisce per ora di fronte all'elenco dei ministri del primo gabinetto veramente italiano costituito a Roma dal 1922.

Sì, penso all'ultima sera passata in Italia, quasi sei anni fa, all'ultima persona venuta a salutarmi nella mia casa di Milano — ed ecco Alessandro Casati, ora ministro della guerra e dell'aviazione, con la sua gran barba nera e la voce flautata e la cortesia inimitabile alle tradizioni della sua casa nobiliare. Nipote di quel Gabrio Casati che a Milano ha una strada dedicata alle memorie del suo patriottismo nel primo Risorgimento d'Italia, Alessandro Casati ha fatto sempre del liberalismo una religione e della sua amicizia per Benedetto Croce la gloria della sua vita. Per anni lo ho lavorato con Casati tutte le mattine, ho passato ore ed ore nella grande biblioteca del suo palazzo di Milano, e so che durante tanti e tanti anni Casati ha atteso quest'ora con purezza di cuore e devozione di italiano.

E poi, di nuovo la scena cambia, e mi ritrovo con la memoria in una povera casa di Roma, ad una mensa modesta e cordiale, a festeggiare un reduce dalla isole di deportazione del fascismo, Giuseppe Romita, ora ministro dei lavori pubblici. Piccolo, vivacissimo, con gli occhietti neri e vivi e il suo marcato accento piemontese, Romita è un abile ingegnere, che al partito socialista ha dedicato tutta la sua vita.

Ed ecco ancora nuovi ricordi, giornate di novembre del 1926 a Milano, nella nebbia fredda del tardo autunno, ad aspettare con Carlo Rosselli notizie di una spedizione avventurosa attraverso il confine svizzero, e una sera ecco un telegramma convenzionale, che annunciava che Giuseppe Saragat era giunto sano e salvo, Saragat che è ora ministro senza portafoglio nel gabinetto Bonomi. Poi, per Saragat, son stati anni di fatica e di esilio, i piccoli impieghi per mantenere in qualche modo la famiglia, poi il tragico giugno 1940, il trasporto in Italia nelle mani dell'OVRA, poi il 25 Luglio e la libertà, e quindi la vita illegale sotto i tedeschi, e la liberazione con la liberazione di Roma.

Ma ci son ancora memorie evocate per me dalle notizie da Roma risorta. Ci son note erudite su di un libro di storia che preparava un mio amico, note di un dotto studioso dalla Città del Vaticano, e

noi sapevamo che si trattava di Alcide de Gasperi, anche lui ora ministro senza portafoglio e allora protetto dalle autorità vaticane dalle vendette del regime. E ancora, mi viene in mente un incontro a un angolo di strada a Milano, un rapido abbraccio di due vigiliati speciali, Meuccio Ruini ed io — ed oggi Ruini è anch'egli nel nuovo ministero.

Sì, ha l'aria di un newscareel, e non è che la realtà; la realtà che, oltre queste impressioni personali, fornisce pure chiara testimonianza della resurrezione d'Italia, fondata sulla volontà degli italiani raccolti nei locali comitati per la Liberazione nazionale. L'esempio di Roma assicura che ormai in ogni altra città nostra strappata al nemico si ripeterà la stessa cosa, e le notizie dall'Italia ancor martire della doppia tirannide confermano la potenza e l'organizzazione della attiva resistenza.

Ma purtroppo, nel quadro, ci son anche le ultime vittime e per esse il dolore nostro è anche più amaro. E anch'esse hanno il loro posto in questa successione di scene evocate dalla memoria, e quasi nel ventennale di Matteotti doveva cadere Bruno Buozzi, falcato dalla mitraglia tedesca alle porte di Roma.

Buozzi è forse il migliore esempio dell'organizzatore operaio italiano. Già segretario generale della F.I.O.M., poi esule in Francia, imprigionato da Mussolini dopo il crollo francese e liberato dalla rivoluzione del 25 luglio, poi Commissario dei risorti sindacati dei metallurgici e designato alla presidenza della Confederazione generale del Lavoro, Buozzi viene assassinato dai tedeschi in fuga proprio al momento in cui sembrava imminente l'ora della sua liberazione.

Il suo destino e il suo martirio a ragione son stati paragonati a quelli di Giacomo Matteotti, nella celebrazione che Roma liberata ha tenuto a lungo Tevere Arnaldo da Brescia nel ventennale dell'assassinio. Si può dire che Matteotti resterà per sempre il simbolo della bestialità del fascismo trionfante, come Buozzi rimarrà quello della rabbia malvagia e impotente del fascismo sconfitto. Ma io ripenso ai suoi grandi occhi cerulei, al suo volto chiaro, alle sue due figlie organe, ai vent'anni della nostra amicizia. E mi sembra di poter dire che un paese che ha offerto alla lotta contro il fascismo tanti martiri, da Matteotti a Bruno Buozzi, ha pur qualcosa da rivendicare quando la storia serenamente elencherà le colpe e le responsabilità e darà il suo finale e imparziale verdetto.

Per questo verdetto avranno anche combattuto a migliaia gli italiani che sono tuttora in campo, contro il nemico comune e che dalla liberazione di Roma traggono sicuro auspicio della presto veniente liberazione di tutta l'Italia.



Materiale da guerra, trasportato da navi alleate nelle coste europee. Equipaggi aerei sorvolano per misura di protezione sulle coste, impedendo al nemico di avvicinarsi.

## Croce si dimette da Ministro nel gabinetto Bonomi

Il filosofo si ritirerebbe nella villa di Sorrento per meditare e scrivere

Roma.—I giornali di Roma hanno pubblicato la notizia delle dimissioni di Benedetto Croce dal Ministero Bonomi, dove egli era Ministro senza portafoglio ed annunziava che Croce non verrebbe a Roma col Governo il 15 corrente.

Il giornale "La Voce Repubblicana" dice che Croce sarebbe in disaccordo coi suoi colleghi di gabinetto su diverse questioni di principio, fra cui quella del giuramento di fedeltà alla Corona. Croce ha compiuto 75 anni, e non trovasi in buono stato di salute. Egli intende ritirarsi nella sua villa di Sorrento, per dedicarsi completamente alla meditazione e allo scrivere.

(Il giornale "Corriere di Roma", un quotidiano d'informazioni a cura del Psychological Warfare Branch, secondo informazioni giunte all'O.V.I., contiene in prima pagina un articolo di Benedetto Croce, intitolato: "Saluto a Roma". Nella conclusione, il Croce scrive:

"Forse alcuni di questi nostri atti, dei quali vi è giunta sommaria e imperfetta notizia, non vi saranno stati chiari e vi avranno lasciati perplessi. Ma io ho fiducia che, quando ne sarete appieno istrutti, riconoscerete che così e non altrimenti dovevamo comportarci, perchè la politica si fa e si giudica in relazione ai momenti e ai luoghi, e non già nei campi dei desideri e dell'immaginazione, come purtroppo far che pretendano essere il che ci mandano le loro voci irrose attraverso l'oceano, i quali, sventuratamente, per essi e per noi, non sono a lavorare con noi, dinanzi alle particolari difficoltà ed ai duri limiti delle cose reali. Ma, in ogni caso, io sono sicuro che accoglierete il lavoro che, secondo le nostre forze e la nostra coscienza, abbiamo compiuto e lo accetterete per ciò stesso, che lo correg-

gerete e lo perfezionerete e lo porterete innanzi, ricordandovi sempre che noi abbiamo costantemente pensato al giudizio che ne avreste dato un giorno voi e ci siamo attentamente guardati da compromissioni dannose, o anche semplicemente impacciati, per l'avvenire dell'Italia: dell'Italia che oggi riacquista il suo capo, Roma, e che ci auguriamo che presto ritorni tutta unita in concordia operosa. Firmato: Benedetto Croce."

## CRISI SULLE CONDIZIONI D'ARMISTIZIO?

Herbert L. Matthews ha riferito al New York Times da Roma che continuano ad aumentare gli indizi di una nuova crisi politica in Italia in dipendenza delle condizioni di armistizio fatte dagli alleati all'Italia.

"Dato l'andamento degli eventi", continua Matthews, "sembra quasi impossibile che il governo Bonomi riesca a evitare la pubblicazione dei termini. D'altra parte, se la pubblicazione avverrà, è probabile che il governo sarà investito da una tempesta che lo travolgerà, giacché i termini stessi, nel convincimento degli italiani, sono straordinariamente severi".

"Il giornale "Avanti" ha, in ogni modo, messo oggi in ridicolo il governo, affermando che esso non ha alcun potere. Il giornale mette in rilievo che il governo Bonomi accetta tutti gli obblighi assunti dal Re Vittorio Emanuele e dal Maresciallo Badoglio senza nemmeno ricordarli. Malgrado questo, gli Alleati non mostrano di aver fiducia nel governo Bonomi, al quale non rimarrebbe che dimettersi".

"Il giornale "La Voce Repubblicana" va molto più in là nello sfi-

dare gli Alleati e nel criticare il governo di Bonomi.

"Questo governo, afferma il giornale, ha assunto responsabilità ben gravi accettando di sottoporsi a condizioni impossibili, in nome dell'Italia anti-fascista. Il pretendere che l'Italia anti-fascista, debba assumere obblighi imposti al respo-

sabilità della guerra e mandarli giù con rassegnazione è politicamente assurdo e moralmente iniquo".

Palmiro Togliatti, Ministro senza portafoglio, nel corso di un lungo discorso pronunciato ieri, ha ammesso che la pubblicazione dei termini dell'armistizio introdurrà nuovi elementi di profonda crisi politica, giacché tutti si renderanno conto della durezza realtà.

"Noi, del governo, da parte nostra, ha aggiunto Togliatti, non abbiamo motivo di nascondere al popolo in quali condizioni l'Italia viene a trovarsi, condizioni sotto le quali lo stesso governo è costretto a lavorare".

PER UN BUON VESTITO DI QUALITÀ E DURATA E FATTO SU MISURA rivolgetevi a **Fashionable Clothing** 1009 ST. LAWRENCE Blvd. Tel. LA. 0485

**Leggete** LE EDIZIONI **Quotidiane** — E — **Domenicali** DE **LA PUNTA**

**Dr. Gabriele Accolla** Medico Chirurgo Ora d'Ufficio 1-3, 7-8 p.m. 51 SHERBROOKE E. Angolo St. Dominicus Tel. LA. 3347

**La Panetteria J. Pedrale**  
L'ESCLUSIVA CASA DEI  
"GRISSING"  
NOTA IN TUTTO IL CANADA  
CONFEZIONE PANE SPECIALE PER GLI ANIMALATI E PER LA FAMIGLIA  
SERVIZIO INAPPUNTABILE A DOMICILIO  
Servizio di spedizione dei "Grissing" in ogni centro del Canada  
2553 Masson, - Montreal - Tel. CH. 6867

PER I VOSTRI LAVORI DI STAMPA rivolgetevi alla **PROVINCIAL PRINTING**

## Le Grandi Riforme Sociali

# Le allocazioni familiari

Il sette agosto prossimo ricorre il venticinquesimo anniversario del giorno in cui l'on. W. L. Mackenzie King venne eletto capo del partito liberale del Canada.

Da quel giorno King è stato per una ventina d'anni primo ministro ed ha quindi avuta tutta l'opportunità che ad un uomo può concedere la benigna sorte di mettere in pratica tutte quelle leggi che la sua coscienza ritiene utili alla grandezza e prosperità del proprio paese.

Non si può esaminare brevemente la sua opera d'uomo di stato, se non dicendo che tra le due guerre il Canada, tranne l'incursione di Lord Bennett, è cresciuto con lui. Nella seconda guerra mondiale il Canada, da lui diretto, ha fatto e sta facendo la sua parte. Tra il 1940 e il 1941 il Canada ha avuto l'insigne e grande onore di essere il solo paese che avesse truppe in Inghilterra capaci di difendere il cuore dell'impero se i tedeschi avessero osato lo sbarco.

Il Canada ha cresciuto molto in questo periodo. Oggi esso è il quarto paese industriale del mondo.

A questo sviluppo del paese che sotto King è diventato un'associazione ad eguali diritti nella Comunità delle Nazioni Britanniche, passando dal grado di Dominio allo status di Westminster e da questo a Nazione Indipendente che dichiara

la guerra, fa la pace ed ha ambasciatori all'estero, ha corrisposto un'adeguato sviluppo della legislazione sociale.

L'ultima grande misura sociale di King è quella delle allocazioni familiari. La legge stabilisce che dal primo luglio 1945 ogni canadese riceverà un tanto al mese per ogni figlio al di sotto dei 16 anni. L'applicazione della nuova legge costerà al paese circa 200,000,000 di dollari all'anno. La legge stabilisce che chi ha 5 figli riceverà ogni mese \$30 per il loro mantenimento. Essa si applica qualunque sia il numero dei figli e serve in qualche modo a fornire un'entrata addizionale a tutte quelle famiglie che hanno gli obblighi dell'educazione dei figli. La nuova legge, completa il primo ciclo delle leggi di protezione che sono molte e tutte portano chiaramente l'impronta personale del primo ministro del Canada che entra oggi, e per restarci, nella storia delle grandi figure che onorano i popoli.

Le allocazioni sono le seguenti: Per un solo figlio di meno di 5 anni \$5.00 al mese; da 6 a 10 anni \$6; da 10 a 13 anni \$7; da 13 a 16 anni \$8.00. I detti montanti vengono pagati per ogni figlio di meno di 16 anni. Non si tratta di una carità ma di un compenso di entrate. Questa è una legge giusta.

## Per l'invio di pacchi postali personali in Italia

La nostra campagna per il permesso d'invio di pacchi postali in Italia, comincia a dare buoni frutti. Possiamo comunicare che le competenti autorità stanno studiando il problema e che non appena sarà possibile il servizio di pacchi postali personali sarà ripreso.

Non siamo convinti che il permesso d'invio di pacchi personali in Italia sarebbe il miglior mezzo per tagliare la testa al merco che rende infernale la vita alle nostre famiglie che pagano lire 1,50 per un metro di filo da cucito e lire 300 per un chilogramma di chiodi per le scarpe.

L'invio di piccoli pacchi personali darebbe alle nostre famiglie la sensazione diretta e la prova palpabile della volontà delle Nazioni Unite di

alleviare, nei limiti del possibile e delle esigenze di guerra, le pene delle famiglie di tante migliaia di italiani-canadesi.

### POTETE INVIARE DANARO A PARENTI IN QUALSIASI PAESE DELL'ITALIA LIBERATA

Le nuove disposizioni testè emanate permettono a chiunque di inviare liberamente danaro in Italia a qualsiasi parente a scopo di aiuto diretto e personale.

Il montante è limitato ancora a \$100,00 ogni tre mesi per persona. Il danaro può essere mandato solo a mezzo di banca. Se volete mandare danaro in Italia liberata, recatevi alla vostra banca e fate la vostra rimessa.

## Posta e Danaro per l'Italia Liberata

Molti connazionali ci domandano informazioni sui servizi postali e bancari con l'Italia Liberata. Sin oggi le comunicazioni postali sono aperte con le seguenti regioni e Provincie:

SICILIA E SARDEGNA, PROVINCE DI BARI, BRINDISI, CATANZARO, COSENZA, LECCE, MATERA, POTENZA, REGGIO CALABRIA, SALERNO, TARANTO, AVELLINO, BENEVENTO, NAPOLI E ROMA

La corrispondenza postale è limitata a lettere familiari che non pesino più di DUE ONCIE.

Corrispondenza commerciale e di finanza non può essere per ora accettata per ragioni di trasporto.

Per adesso non si possono inviare registrate, Vaglia postali, posta aerea e pacchi.

Tutta la corrispondenza è soggetta a censura.

Il francobollo costa 5 soldi per la prima oncia e 8 soldi per 2 oncie.

SI PUO' INVIARE DANARO IN TUTTE LE REGIONI LIBERATE ALLE SEGUENTI CONDIZIONI:

- 1) Non più di 25 Sterline — pari a lire 10,000 o a 100 dollari — ogni tre mesi A PARENTI, PURCHE' CIO' SIA A SCOPO DI AIUTO PERSONALE.
- 2) Il danaro deve essere inviato per mezzo di una delle banche canadesi. La posta canadese non invia — per adesso — danaro in Italia.
- 3) NON OCCORRE nessun permesso speciale per mandare il danaro.

## Meriggio Estivo

*Or miriamo le sorelle  
Tutte tre dal mar sorgenti  
Mentre già con fiamme ardenti  
Bacia tutto il sole d'or.*

*Se su esse passeggiamo  
Per i prati di trifoglio  
Ben tu sai che l'erba voglio  
Cresce pure per di là.*

*Come un'agile gazzezza  
Pel sentier della montagna  
Scendi svelta, a me compagna,  
per andare a desinar.*

*"Giù di pomme, di tomatte,  
Morin' fritte, supogna"  
Giù d'orange — Pasdequà"  
Ci solfeggia bottigliere.*

*Son squisiti quei legumi  
"Tartopomme ou du poulet,  
Caffejruà con lattefrè"  
E la birra "a la cachette".*

*Sorridiam. Siamo felici  
Kitorando alla cabina  
A goder: la divina  
Voluttà del riposo. VAS.*

## LE ELEZIONI PROVINCIALI

Al punto sui sono giunte le cose oggi, si può dire che solo Godbout può scongiurare Godbout.

La situazione si è completamente rovesciata.

Tutte le forze serie della provincia si stringono sempre più saldamente attorno a questo giovane agricoltore che con avvezza ed indiscussa onestà personale, dirige la provincia verso un campo di riforme sempre più vaste ed a portata sempre più lunga.

Le opposizioni sin oggi non solo mancano di programmi positivi, mancano anche di seria critica dell'opera di Godbout. Con gli insulti personali solamente — Quebec non si vince più.

## UN MORTO CHE VIVRA'

La cronaca ci annunzia la morte accidentale di frate Marie Victorin, naturalista canadese, pedagogo nel senso antico della parola, autore di splendidi volumi sulla flora canadese e creatore dell'Orto Botanico di Montreal. Quando la storia avrà completamente sepolto i nomi di tante celebrità dell'ora che passò, il nome di Frate Marie Victorin sarà ancora vivo e grande; non per le grandi onorificenze conferitegli dal mondo sapiente ed ufficiale ma proprio per quell'insigne monumento che egli stesso da vivo si è eretto creando l'amore per la botanica e le scienze naturali tra la gioventù canadese; amore e studio che hanno reso possibile la creazione del nostro Orto Botanico.

E' da augurarsi che quanto prima sorga una statua all'entrata monumentale della sua istituzione per onorare il fondatore ed il creatore di una scienza nuova tra i canadesi. Ricordando con affetto l'insigne maestro, aggiungiamo la sua memoria al riverente ricordo di quanti sanno apprezzare l'opera sua imperitura.

## I PIU' E I MENO

Che i piu' tirano i meno è verità,  
Potto che sia nei piu' semmo e virtù:  
Ma i meno, caro mio, tirano i piu',  
Se i piu' trattiene inerzia o asinità.  
Quando un intero popolo ti dà  
Sostegno di parole e nulla piu',  
Non impedisce che ti butti giù?  
Di pochi impronti la temerità.  
Fingi che quattro mi bastonin qui,  
E lì ci sien dugento a dire — ohibò —  
Senza crollarsi o muoversi di lì;  
E suppin poi dir come starò?  
Con quattro indivialoti a far di sì,  
Con dugento citrulli a dir di no. G. GIUSTI.

## Il servizio postale con Campobasso non e' ancora ristabilito

Il nostro giornale che piglia tutte le iniziative che possano essere d'aiuto ai nostri connazionali, si è specificamente interessato presso le competenti autorità per ristabilimento dei servizi postali con la provincia di Campobasso donde provengono tanti italo-canadesi della nostra città.

Per evitare il ripetersi di malintesi simili a quello provocato dallo "Star" di Montreal qualche mese fa, pubblichiamo il testo della risposta del ministero delle poste ad una nostra lettera:

Post Office Department  
Administrative Services  
Ottawa, 11th July 1944  
Il Cittadino Canadese,  
6466 St. Lawrence Blvd.,  
Montreal, P.Q.

Dear Sir, —  
I am directed to acknowledge your letter of the 1st instant, and,

## Avviso ai Lettori

Abbiamo pubblicato in opuscolo le note del discorso del Gen. LaFleche che sono già apparse al completo negli ultimi tre numeri di questo settimanale.

Dell'opuscolo ci restano ancora alcune copie che con piacere mettiamo GRATIS a disposizione dei nostri lettori e di circoli di studio, società e organizzazioni italo-canadesi.

### L'AMMINISTRAZIONE.

ASSICURAZIONI BULGARE alla Russia.—Si ha da fonte diplomatiche che la Bulgaria, rispondendo ad una protesta sovietica, ha assicurato che da ora in poi non sarà permesso ad aeroplani ed unità navali tedesche di operare da basi bulgare contro la Russia, e che cesserà la propaganda anti-russa in Bulgaria.

### VISCIOLE IN CONSERVA

Si lavino le visciole (wild cherries) vi si tolga il nocciolo, e si metta da parte il sugo che avranno cavato togliendo i noccioli.

Per conservarle col sistema di precottura si unisca da mezza ad una tazza di zucchero per ogni quart di visciole, si ponga il tutto in un recipiente e si faccia durare un bollo.

Si tengano pronte le giarre sterilizzate, e vi si versino le visciole con lo sciroppo che si sarà formato. Si chiudano le giarre nel modo indicato al tipo usato e si immergano nel bollitore che avrete posto al fuoco in precedenza. L'acqua dovrà essere calda ma non ancora bollente e dovrà sorpassare le giarre di almeno 2 inches e mezza, ponete le giarre distanti l'una dall'altra un inch e mezzo. Osservate bene l'acqua, quando comincia a bollire calcolate esattamente il tempo: per le visciole precotte occorrono cinque minuti di bagno bollente; toglietele dopo questo periodo dall'acqua, finite di compiere la chiusura secondo il sistema indicato per il vostro tipo di giarra, e mettetela a raffreddare in luogo lontano dalle correnti d'aria.

in reply to inform you that mail service from Canada has not yet been re-established to the Province of Campobasso, and to add, however, that your representations in this regard have been carefully noted and that arrangements will be made to re-open the service at the very first opportunity.

Yours truly,  
H. BEAULIEU, Director  
Administrative Services.  
Siamo convinti che le comunicazioni saranno ristabilite fra breve.

### MICHELE FRATE NOMINATO GIUDICE DI PACE

Gli amici e conoscenti inviano a mezzo del nostro giornale le più vive congratulazioni al Signor Michele Frate in occasione della sua nomina a Giudice di Pace per la Provincia di Quebec, avvenuta il giorno 11 luglio 1944.

L'amico Frate, molto noto negli ambienti liberali della nostra città, meritava l'onore conferitogli. La sua nomina dà inoltre soddisfazione ad una delle aspirazioni degli italiani del quartiere St. Paul, poiché l'amico Frate è il solo giudice di pace italiano in quel Quartiere. Congratulazioni.

### I FARISEI

I nostri maestri contavano sette specie di farisei:

- 1.—Il fariseo che fa il devoto per interesse.
- 2.—Quello che cammina in punta di piedi.
- 3.—Il fariseo che finge di chiudere gli occhi per non guardare le donne.
- 4.—Quello che va a testa bassa.
- 5.—L'altro che dice: ditemi quale è il mio dovere ed io lo farò!
- 6.—Il fariseo che dà ad intendere un grande amore verso Dio.
- 7.—E quello che finge una reverenza divina che non ha. (Dal Talmud)

Tel. DO. 6322 1-3 7-9 o per opp. LA 6301 appuntamento

**Dr. G. L'Oddo**  
Medico-Chirurgo  
Specialista delle malattie degli organi interni (cuore, sangue, polmoni, stomaco, utero, ovaie, e urinari ecc.) Cure elettriche, Raggi ultravioletti.  
360 Jean-Talon E. vic. St-Denis

**PALAIS D'OR BARBER SHOP**  
Gabriele Vattovan, Prop.  
1222 Stanley St.  
Servizio perfetto

**SI CERCANO RAGAZZE**  
TRA I 14 E 16 ANNI  
desiderose di apprendere un mestiere e aver lavoro continuo.  
Rivolgersi alla ditta  
**CAPUANO & PASQUALE**  
Company, Limited  
1002 De Fleurimont — CA 4944

## Il Cittadino Canadese

(THE CANADIAN CITIZEN)

A. SPADA, Editor. - D. A. IANNUZZI, Mgr.

Settimanale interamente dedicato alla difesa degli interessi ed aspirazioni italo-canadesi. Tutta ogni gruppo con giustizia e imparzialità. Protegge i piccoli e i deboli contro la forza e la prepotenza. Lotta per il riconoscimento dei bisogni e l'assimilazione degli italo-canadesi. Desidera illuminare più che dirigere. Fa conoscere la verità dando informazioni accurate. È campione della riforma che possono migliorare le sorti di tutte le classi sociali. È presente in tutte le questioni che interessano la vita del Canada. Vuole essere centro di rinnovamento fraterno delle nostre comunità.

Abbonamento Ann. \$2.00  
 Abbonamento Sem. 1.00  
 Una copia ..... 5 soldi

Yearly subscription \$2.00  
 Half yearly subsc. \$1.00  
 One copy ..... 5 cents

Ufficio di Redazione  
 ed Amministrazione  
 6466 St. Lawrence, Montreal, Que. Tel. CA. 0510

Editorial & Administrative offices

I manoscritti non vengono ristampati, anche se non pubblicati.

Unpublished manuscripts will not be reprinted, even if not published.

### PER L'AUTO ALL'ITALIA LIBERATA

## LE IMPAZIENZE PORTANO SCORAGGIAMENTO

I nostri ripetuti appelli per l'aiuto alle popolazioni dell'Italia liberata, l'avviso ai nostri lettori per mettere da parte scarpe, indumenti e vestiti usati da essere spediti in Italia appena possibile, la nostra richiesta formale perché anche il Canada e l'Impero si uniscano all'opera così saggiamente iniziata dal presidente Roosevelt, aiutando e permettendo alle popolazioni di origine italiana di aiutare le regioni liberate, si avviano a felice esito.

I nostri concittadini di origine italiana in tutte le provincie del nostro vasto Dominio si sono messi all'opera creando comitati cittadini per mettersi all'opera appena possibile, o chiedendo che un organismo venga creato prima di fornire i loro comitati.

Molti gruppi si sono messi privatamente al lavoro, nella loro cerchia e, senza domandare niente agli estranei, hanno già accumulato quello che hanno creduto ed attendono che l'ora giunga in cui il buon cuore del Canada, il buon cuore di tutti gli italo-canadesi, possano unirsi in un'opera altamente umanitaria e meritoria che faccia sentire direttamente alle popolazioni d'Italia che il Canada, che sta duramente e gloriosamente sacrificando tante vite e sangue dei suoi figli migliori per la liberazione del nostro paese d'origine, non dimentica come ha detto il nostro ministro dei Servizi Nazionali di guerra generale Lafleche che "è proprio nell'interesse delle vite dei nostri soldati combattenti che viveri e medicinali canadesi seguano le nostre armate d'invasione. Una popolazione civile affamata non può essere un forte alleato e noi, le Nazioni Unite, che vogliamo liberare i popoli conquistati d'Europa e dell'Asia abbiamo la responsabilità di portar tutto l'aiuto che può esser fornito."

Gli italo-canadesi che al Canada hanno tutto offerto e tutto dedicato si sentono fieri e ansiosi, giustamente, nell'attesa della sospirata azione concreta che dia ai loro cuori l'intima soddisfazione di sapere che ognuno nei limiti delle sue forze, e secondo la sua libera volontà, fa qualche cosa per aiutare le popolazioni del paese d'origine, i propri parenti diretti che soffrono le pene della fame e della nera miseria, oltre l'onta ed i dispiaceri della sconfitta in una guerra perduta prima d'incominciare.

Il Canada, nazione generosa ed umanitaria per eccellenza, aiuterà efficacemente i nostri familiari in Italia liberata e chiederà anche agli italo-canadesi di far la loro parte.

Da molte parti, da tutte le classi e partiti arrivano a questo giornale moti di impazienza e di fretta che, per quanto giustificate, non rispondono alla gravità dell'ora che il mondo attraversa.

Occorre essere calmi, duri e preparati. I movimenti scomposti, le impazienze e i fuochi di paglia non fanno bene, anzi servono a scoraggiare i tiepidi e coloro che non intendono esattamente la situazione.

In tempi di guerra ci sono cose che si possono fare e cose che non possono esser fatte. Tra il Canada e gli Stati Uniti c'è un confine, che non si supera con la buona volontà ma con la creazione di organismi che permettano questo superamento. È esattamente vero che gli Stati Uniti stanno raccogliendo aiuti e vestiario per l'Italia, ma è anche vero che in Canada, oggi, non possiamo farlo. È nostro dovere aspettare che la situazione venga chiarita, i permessi necessari siano dati e che il comitato da noi invocato e suggerito venga formato.

I volenterosi in ogni città, le chiese, le società studino i mezzi migliori per potere efficacemente aiutare nella sfera consentita dalla guerra e propongano i mezzi. Altro per adesso non c'è da fare. Si propongano pure dei comitati; si faccia avanti chi vuole, ma che tutti si resti nella disciplina doverosa imposta dalle esigenze del momento.

Gruppi di amici in diverse città a scopo di bene cercano di forzarci la mano, scavalcando muri che non esistono e che fanno andare nel vuoto chi spicca il salto.

Gli amici di Toronto che in un momento di subitaneo slancio volevano saltare ostacoli inesistenti e non vedevano la porta chiusa, si sono adesso convinti che bisogna aspettare. Si amici, ve lo dicevamo: Aspettate; ma aspettare non significa mettersi a dormire. Significa solo prepararsi sul serio, creare comitati allargati, eliminare gruppi che non rappresentano nessuno, (nemmeno più) la voce del padrone) e cercare, scoprire la profonda anima leale dei leali italo-canadesi che, pur non sapendo articolare i loro sentimenti, pur ignorando che nell'unione è la forza, sono là, in folla, aspettando che qualcuno dica loro la profonda parola di bontà e solidarietà nelle opere di bene; perché nel bene e nelle sue opere tutte si potranno solo annegare i mali della guerra, della menzogna e dell'inganno.

Non si abbia paura di essere (e di mostrarsi) buoni sino al punto di parer "fessi". Solo così! San Francesco, il più santo tra gli uomini, disse: "quel bene sommo, quell'autonomia della coscienza, quel sacro carattere e rispetto della vita umana e del suo diritto alla gioia, giusta e santa che resero possibile il rinascimento d'Italia e, con esso, quello del mondo."

Perché il mondo possa esser guarito bisogna annegare quel mare immenso di male che si chiama la guerra, in un più grande mare di bene e di buone opere che si chiameranno il conforto per chi soffre ed il diritto alla vita ed alla gioia per tutti.

La creazione prematura di comitati prematuri ed inoperosi, porta sicuramente scoraggiamento in coloro che non sanno attendere. In questi errori: non bisogna cadere. Ognuno prepari la sua azione nel suo cuore e, quando il momento verrà, la metta in opera. Da questa concordia non prestabilita, da quest'unità d'intenti e d'azione, nascerà quel superiore clima di fratellanza canadese che permetterà al nostro aiuto di essere sincero, vero, efficace. Chi nell'attesa si scoraggia è finito.

Sappiano i nostri che l'anima vera, buona e generosa del Canada e dell'Impero, dei nostri fratelli di tutte le razze che, per i monti e le valli d'Italia immolano i loro figli per la difesa del Canada e dell'Italia, in questa guerra di liberazione, è con noi. Sta a noi nell'attesa dignitosa e seconda mostrarci all'altezza della situazione.

La nostra parola nella campagna d'aiuto alle popolazioni dell'Italia liberata è questa: Attendere. E l'attesa non sarà lunga, né vana, né infondata.

SPADA.

### TEDESCHI CHE SI AVVIANO ALLA PRIGIONIA



Catturati a St. Lo, in Normandia, questi due paracadutisti tedeschi fanno una passeggiata in "Jeep" verso un campo di prigionieri di guerra, dietro le linee alleate, prima di essere inviati in Inghilterra.

### Particolari sulla strage di Civitella

Civitella.—Questo è il villaggio della morte. La morte riecheggia nelle crollanti imposte; la morte sente nel fetore che esala dalle case crollate, nelle scarpe sporche dei ragazzi all'ingresso della Casa Numero 19, e nelle pietre insanguinate di Piazza Begattini.

Questo è il villaggio montuoso nel quale i soldati tedeschi, indossanti l'uniforme nera delle truppe di assalto, perpetrarono l'orribile massacro del giorno di San Pietro, il 29 giugno, quale rappresaglia per la uccisione di tre tedeschi da parte dei Patrioti.

Alle 7 a.m. del 29 giugno aprirono la porta della piccola chiesa del villaggio; ammucchiarono come gregge 153 uomini nella Piazza Begattini e li massacrarono, con mitragliatrici, in cinque per gruppo. Le donne e i ragazzi che si trovavano nella chiesa per celebrare una delle feste solenni del villaggio, furono raggruppate nelle vicinanze del villaggio.

Dopo che il massacro era stato compiuto nella piazza del villaggio, i tedeschi portarono i cadaveri ancora caldi, nelle case di pietra del villaggio, lanciarono granate incendiarie attraverso le finestre, e poi si recarono attraverso il villaggio con lanciafiamme, gettando liquidi infiammabili al primo e al secondo piano delle case, attraverso le finestre, bruciando i cadaveri, e uccidendo parecchie donne e ragazzi che si trovavano nell'interno delle loro piccole case.

I tedeschi lasciarono quindi il villaggio e si fermarono, di guardia all'incrocio delle strade, uccidendo altri 17 uomini che si avvicinavano al villaggio.

Parecchie decine di profughi hanno ripetuto quasi in modo identico la tragedia del giorno di San Pietro a Civitella.

Oggi sono stato per quaranta minuti, solo, a Civitella; solo, eccetto grossi e grassi topi che, evidentemente sono le uniche "cose viventi" che siano sfuggite alla dimostrazione di vendetta nazista.

Sono giunto a Civitella poche ore dopo che pattuglie inglesi erano arrivate ed erano partite dopo pochi minuti.

Lo spettacolo e il fetore di Civitella erano troppo opprimenti perfino per dei veterani di guerra.

I tedeschi hanno lasciato Civitella piena di trappole. Scialli dai colori chiari sono essodati, innocenti e invitano lungo la via e danneggiano di vino, sospette, non toccate, si trovano lungo i marciapiedi.

Nel vestibolo della chiesa, colmo di rottami bruciati, si trova il cadavere di un contadino di mezza età. A destra dell'altare, dove si trova aperto un impolverato libro di preghiere in latino, vi è sospesa una figura di due piedi di Cristo; la sua testa è rivolta verso il cadavere di un altro uomo che si trova sui gradini dell'altare.

La quiete dignità dell'antica chiesa del villaggio non è turbata dalla visita della morte, però lo avevo bisogno di respirare aria, relativamente fresca.

All'esterno ho sentito qualche cosa che rotolava attraverso i rumori della casa N. 99. Era un italiano, civile, dalla faccia addolorata, che cercava il cadavere di suo fratello. Lo fermai per timore che finisse in una trappola tedesca.

**Mario E. Lattoni, B.A.-B.C.L.**

AVVOCATO

ROOM 823  
 INSURANCE EXCHANGE BUILDING  
 276 ST. JAMES STREET WEST, MONTREAL

Telefono: HA. 7291

**Dr. A. GELINAS**

MEDICO CHIRURGO

DOTTORE DI MOLTE SOCIETA' ITALIANE

Orario d'ufficio:  
 1-3-7-9 p. m.

6818 BOUL. ST-LAURENT  
 Tel. CR. recent 2821

## Il Vaticano fu bombardato da un Fascista

L'attacco fu compiuto con un Savoia-Marchetti pilotato dal funzionario Botto

Roma.—Il nuovo Servizio Italiano di Notizie ha annunciato che Ernesto Botto, sotto-segretario del Ministero di aviazione del governo repubblicano fascista, fu il pilota dell'aereo Savoia-Mar-

chetti che bombardò il Vaticano il 5 novembre scorso.

La suddetta agenzia di notizie afferma che le autorità del Vaticano riuscirono a stabilire l'identità dell'aviatore e che si servirono di siffatta identificazione per obbligare la polizia repubblicana fascista a rilasciare il 6 febbraio scorso il Generale Adriano Mon-

ti e circa 100 Patrioti Italiani che si erano rifugiati nella Basilica di San Paolo e che erano stati arrestati dalle autorità fasciste.

Gli arresti compiuti nella Basilica di San Paolo furono fatti in violazione dei diritti extra-territoriali di cui gode la Basilica di S. Paolo con altri territori del Vaticano nell'area di Roma.

## L'opera di soccorso per l'Italia Liberata

Toronto, Ont.—(d.d.g.)—Notizie giunte recentemente dall'Italia annunziano che la nuova aviazione italiana, equipaggiata con moderni apparecchi britannici, è entrata in azione contro i tedeschi. Truppe italiane combattono valorosamente a fianco degli eserciti alleati liberatori. La flotta italiana si copre di onore e di gloria nei mari e sugli oceani insidiati dal nemico. La resistenza contro i tedeschi si fa più viva e pronunciata nelle terre ancora occupate dall'oppressore. L'ora della risurrezione si avvicina anche per il nostro paese di origine, dopo le disastrose vicende ed i dolori degli ultimi anni.

Gli italiani del Canada possono in una maniera tangibile e pratica mostrare la loro solidarietà verso i fratelli che soffrono aiutandoli con l'invio di vestiario, vettaglie, denaro, appena possibile.

## I funerali del signor Giuseppe Morabito

Recentemente è morto in Toronto il signor Giuseppe Morabito.

Il Morabito si trovava solo da un paio d'anni in Toronto ove era venuto per ragioni di lavoro da Ottawa, sua città di residenza.

Il defunto fu uno dei quattro soci fondatori della loggia Colombo dell'Ordine Italo-Canadese alla quale apparteneva e fu tra i fondatori della Società St. Vincent de Paul e della Società Sant'Antonio di Ottawa.

I funerali hanno avuto luogo in Ottawa ove la salma fu trasportata da Toronto. Ai funerali parteciparono le società alle quali il defunto apparteneva e un largo stuolo di amici e conoscenti. Gli sopravvive un figlio, Giorgio Antonio, che è soldato oltremare.

(Alma)

## TRUPPE TEDESCHE IN CONTINUA RITIRATA DALLA NORVEGIA

Stoccolma.—Si ha da fonte delle forze clandestine norvegesi che i tedeschi continuano a ritirare truppe e materiali dalla Norvegia.

Esse affermano che cinque lunghi treni carichi di soldati ed armamenti sono partiti da Trondheim, in direzione del sud, a partire dal 4 Luglio, e che la costruzione di fortificazioni si è allentata nel territorio norvegese.

## ASSO DELL'AVIAZIONE RUSSA



Il tenente colonnello Pockryskin ha abbattuti 53 apparecchi nazi. Egli è stato due volte decorato.

## LUNGA ATTESA

Ottawa, Ont. 14-7-44

Caro Spada:

Ogni volta che m'arriva il Cittadino con ansia corro alla cronaca coloniale per vedere la notizia dell'amalgamazione dei due Ordini, poiché in principio pareva che si arrivasse ad un accordo ed ora non sappiamo più cosa è successo che non si legge più niente al riguardo. La maggior parte degli italiani attendono con ansia questa fusione.

L'OSSERVATORE.

N.d.r.—Ogni volta che abbiamo avuto notizie da dare sull'argomento, l'abbiamo fatto con piacere, mettendo questo foglio a disposizione di una causa che crediamo giusta. La fusione non è ancora fatta perché l'opinione pubblica non si fa sentire sul serio. Non è male ricordare che per fare un matrimonio bisogna essere in due.

Soprattutto quello che marca per questo matrimonio sono due gruppi di fratelli dei due ordini decisi a lavorare sul serio allo scopo. Sino a quando questi due gruppi di connazionali non si saranno formati, la buona volontà conterà poco.

## IN VACANZA

Toronto, Ont.—(d.d.g.)—Profittando di un periodo di vacanze l'egregio amico Luigi Palermo è partito martedì sera alla volta della Louisiana, negli Stati Uniti d'America, per visitare il cognato sergente maggiore Lancianese, che si trova prigioniero di guerra in quel lontano stato dell'Unione. Gli giunga il nostro saluto e l'augurio di buon viaggio.

## Per un Centro Ricreativo e Culturale Italo-Canadese a Toronto, Ont.

Toronto, Ont. (d.d.g.) — Le associazioni canadesi, di origine italiana, di Toronto — in questa vigilia ansiosa di attesa e di speranza — mentre la radiosa luce della Vittoria comincia ad illuminare l'orizzonte — si preparano con nuova fede a sviluppare nuove fervide attività che dimostreranno la virtù civiche e patriottiche della nostra comunità.

Dopo la chiusura delle "Case d'Italia", si sentiva nella nostra comunità il bisogno di istituire un centro ricreativo e culturale veramente italo-canadese. E' perciò che un gruppo di associazioni italiane si riunirono recentemente, invitate dalla "Fratellanza Italiana" per promuovere una campagna di sottoscrizione e creare il fondo necessario per l'erezione di un fabbricato dove i connazionali potranno riunirsi e svolgere utili attività ispirandosi sempre ai doveri della lealtà verso il Canada ed all'amore per la Patria di origine.

Alla suddetta riunione fu nominato un comitato provvisorio che ha l'incarico di organizzare la campagna e costituire l'ente che assumerà la direzione e l'amministrazione del nuovo centro educativo e ricreativo. I componenti di esso sono:

Giuseppe De Carli, Presidente; Eugenio Renzetti, Segretario; Girolamo Malisani, rappresentante della Società Friulana; Giuseppe Bagnato rappresentante della Società di m. s. Italo-Canadese; A. Catena, rappresentante della "Fratellanza Italiana"; Luigi Geronzi, rappresentante dell'Ordine Italo-Canadese; Rocco Pagnello, rappresentante della Locale Italiana dei sarti; Giuseppe Lizza, rappresentante del comitato della Vittoria.

Le altre società italiane nonché i connazionali in generale sono cordialmente invitati a partecipare con entusiasmo a questa iniziativa.

## Gigantesche bombe-razzo nei bombardamenti transatlantici?

Londra.—Un giornale di Stoccolma, che notoriamente si presta alla propaganda tedesca, ha pubblicato che i nazi avrebbero stabilito in Danimarca 10.000 piste di lancio per gigantesche bombe-razzo capaci di attraversare l'Atlantico e bombardare New York. Secondo il giornale le bombe peserebbero 10 tonnellate e sarebbero capaci di una velocità di 750 miglia all'ora. La forza della loro esplosione sarebbe sufficiente per distruggere edifici e vite umane per un raggio di tre miglia.

## IL DOTTOR

### Vittorio Sabetta

Specialista in dermatologia e sifilografia

Delle Università di Napoli - Pavia - Genova

ANNUNZIA L'APERTURA DEL SUO UFFICIO DI DERMATOLOGIA E SIFILOGRAFIA

(Raggi X, Raggi Grenz, Diatermia, Raggi ultra violetti (Alpine & Kromayer) e Neve carbonica.)

Dr. VITTORIO SABBETTA  
188 Cooper St., Ottawa, Ont.  
Telefono: 2-5337

PROTEGGETE LA  
VOSTRA FAMIGLIA!

## CROWN LIFE INSURANCE COMPANY

Assicurazioni Generali SULLA VITA

Rivolgersi al Rappresentante Speciale  
**Alfredo Benedetto,**

57 BLOOR W. Suite 509-10  
Telefono: KL 6968  
TORONTO, ONT.



ALFREDO BENEDETTO

# Per le vostre insalate ESTIVE



provvedetevi adesso  
del preferito

# olio Unico

DOMANDATELO AL VOSTRO FORNITORE  
O SCRIVETE A

## PASQUALE BROS. LIMITED

111 King East, Toronto, Ont.

# UN DRAMMA FRA LE RUPI

di ROMEO LUSINI

Il vecchio Fortunato abbozza fra le lacrime un pallido sorriso. Gli era st' balenata l'idea di spingere al limbo che la nobiltà non consisteva in un titolo sonoro, che la nobiltà era tutt'altra cosa... ma, com'ebbe guardato il figlio e l'ebbe visto così piccolo, così tenero, pensò: "Imparar da sè: pur troppo!" e tacque.

III.

L'eseguità dello spazio consentomi (l'operetta non deve superare la misura prestabilita) fende — in parte — l'ale del mio volere.

Amerci offrire tutta l'anima di Aurelio Chroni, ai lettori; amerci offriria togliendo a l'oscurità e al silenzio, dove ingiustamente languono, tutti gli scritti di quell'ingegno magnifico.

Ne offrirò — d'altra parte — alcuni, smembrati o integri, secondo l'importanza loro.

Non appena il conte padre s'avvide che la figlia prediligeva un po' troppo la compagnia d'Aurelio, assalito da un scrupolo sospetto, la fe' segno a la piu' saggia — a bene occultis — vigilanza.

Dora (l'antico grasio diminutivo non le conveniva piu' ora ch'era già entrata nel suo diciottesimo anno) peccava di troppo fervore.

Anche di troppa sincerità, peccava.

Chi maggiormente la tradiva era lo sguardo.

Aurelio — nelle sue memorie — in proposito, scrisse:

"Occhi divini, occhi pieni di luce onnipotente, occhi tutti pensiero. A tutta amore, io grido al mondo sbalordito il miracolo vostro e canto la bontà vostra e l'azzurro vostro in cui lo sguardo a volte si profonda come in placido mare, a volte, spazia come nel piu' sereno cielo".

E scrisse bene.

Piu' avanti, così' traccia l'immagine della giovane:

"La mia donna è creatura di profumo e di luce. Ha mani piccine, bianchissime che sanano qualunque piaga e stornano qualunque idea grave tanto carezzano bene. Ha voce che induce l'estasi e parole che hanno magia di far, d'ogni mio scritto, un miracolo.

"E' micino e leone. Micino quando la bacio, leone quando mi viene da qualche oscuro lanciata un'offesa leone quando mi getto a lottar nella mischia.

"E' la mia stella e il mio scudo

"Tanto bella e sottile, sembra ginoco e rosa.

"Nell'inverno del mio cuore, poi fece sorgere il crisantemo piu' vivido.

"Biluce d'ogni virtù' intima e d'ogni pregio esteriore; una gemma insomma; una gemma inestimabile, però".

E — pur questa volta — colse mirabilmente nel segno.

Vollè questa digressione per far conoscere ai lettori come Aurelio scriveva della sua Dora.

Chi, dunque, maggiormente la tradiva era lo sguardo.

Infatti, un giorno ch'ella — per uscire — aveva prodotta la scusa d'una visita indifferente a un'amica vicina, il conte padre — guardandola bene addentro negli occhi — s'avvide ch'ella mentiva e cautamente la seguì.

La seguì lungo una bisarria magnifica di sentieruzi — meravigliosi tappeti di fiori e d'erbe, stretti, prima, da lunghe schiere di siepi e smarriti, poi, nella sublime poesia d'un bosco fittissimo entro cui folleggiavano i piu' tersi ruscelli e svolgevano i loro candidi amori garofani vergini e ciclamini. Aurelio aspettava là.

Come apparve l'attesa, egli assunse un aspetto ineffabile.

Sembrava... non so... una creatura di sogno, uno di quegli esseri fantastici che le menti eccelse vagheggiano quando — non ancora esperte della basezza, della miseria umana — si fingono l'ideale futuro.

Egli era, veramente, anche nell'estetica, identico all'anima sua. E — pure nella fanciulla — s'operava una transfigurazione meravigliosa.

La ragione piu' sopra detta (la brevità cioè dello spazio consentomi) vuole che io trascuri ogni dettaglio circa la scena d'amore svoltesi — con immagini feveri di baci e d'amplessi — fra i due giovani.

Tanto piu' che la sublimità del quadro perderebbe assai d'efficacia e di magnificenza, tradotta in parole.

Solo diro' che l'epilogo dell'incontro fu — come i lettori avranno già pensato — fochissimo.

Augusto di Belguardo giunse allora che il giovane, con invito ampio, irresistibile, chiamata fra le braccia l'amante frenetica e potè anche vedere — per l'indugio a cui lo aveva costretto una subita vertigine tosto dilguata... — gli'immagini fervori accennati piu' sopra.

Tolse — con energico strappo — la figlia da l'amplesso ineffabile; assetto d'un trucidato sguardo Aurelio stupito e — boibottando incomprensibili frasi, vacillando come se d'un tratto preso da la piu' intensa febbre — scomparve nel fitto del bosco traendo seco furentemente la giovane spaurita.

"Oh l'eccezzanda fusione del sangue bleu col sangue rosso!... Il conte padre conservo' per lungo tempo la straziante memoria del nefando spettacolo.

Aurelio Chroni — dopo una sequela ininterrotta di trionfi — era uscito — in quei giorni — di Lico.

Il suo professore d'Italiano — un vecchio d'eccezo ingegno e di cuore non meno eccelso, cui l'umiltà persino esagerata, l'insuperabile schiettezza, l'odio accerrimo per l'adulazione, l'abilità meravigliosa di cogliere, giudicando, nel segno, un complesso di meriti autentici, di qualità egregie, insomma, costrinsero a una vita oscura e tribolata — l'ultimo giorno di scuola — chiamato Aurelio da parte — gli parlo' così:

"Aurelio mio, quantunque l'esperienza mi abbia insegnato che — oggi — piu' che all'ingegno e alla buona volontà si g'ha lieto viso al onano, che un epulone ignorante arriva dove gli piace mentre un poeta — valente quanto si voglia — deve — per vivere — umiliare, intisichire la sua intelligenza, pure — conoscendo l'eccezzionalità del tuo ingegno e della tua costanza — prevedo che tu giungerai molto su, nella vita.

"Le condizioni finanziarie della famiglia tua — punto florido — non ti permettono di proseguire negli studi, è vero, ma tu sprai continuarli da te.

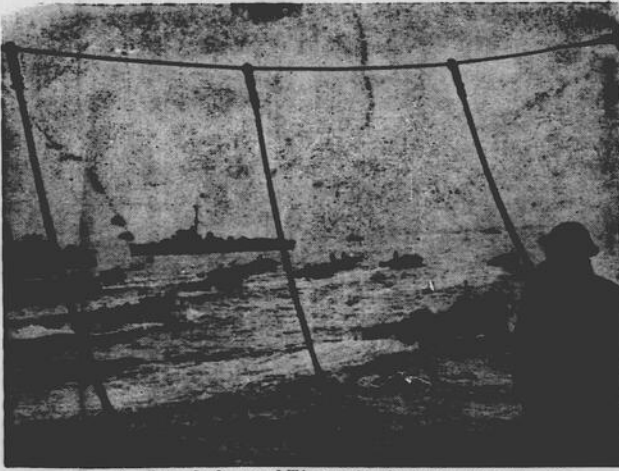
"Non è certo a la scuola dove s'impara.

"Chi ha vero amore d'apprendere, s'impanchi a maestro di se stesso".

Aurelio — qualche giorno dopo l'evento angoscioso che lo rapì a la sua Dora scagliandolo nella piu' fosca e tormentosa voragine dell'esistenza — ripenso' le frasi del vecchio professore.

"Un nome glorioso abbaglia come un titolo sonoro!

"Il giorno in cui potro' compen-



Convoglio alleato che fa parte dell'Armata che rifornisce i nostri in Normandia.

sare, dunque, la meschinità della mia nascita con una fama gloriosa. Dora sarà mia".

Così' ragiono' l'inesperto e, munito di molti fogli scritti e pochi di banca, partì — audacissimo e fiducioso — verso la città lontana dove, un presentimento fallace e pronosticava il piu' radioso trionfo.

Impressioni, fiducie, sconforti, energiche riprese, lunghissimi abbandoni, tutte, insomma, le fasi della sua vita, in quel periodo, egli narro' in lettere assai diffuse, a parte delle quali, ora, cedo qualche tratto di spazio.

23 Maggio. — "Carissimo", perchè attendo sempre in vano tue nuove? Perchè non mandi, qualche volta, una prova della tua filosofia così' bizzarra, così' forte, così' vera nella città di Parigi dove il barcollo abbinato da un troppo vivo sole?

Fra breve sprai la mia vittoria o la mia sconfitta, la mia rinascita o la mia fine.

Sarò lo sposo della vita o della morte?

Cingero' la mia fronte di rose o di crisantemi?

3 Giugno. — "Carissimo", come potrai opporre una bellezza conveniente a quella delle tue frasi?

Grazie, o forte, o magnifico eroe del sacrificio; grazie, argomentatore sovrano!

Io ti vedo signoreggiare il mondo come un invincibile.

Io ti vedo così' e il mio cuore s'apre, s'allarga smisurato a offrirti un'offerta immaginosa d'affettuosità: il mio pensiero fatica delirante a pescare, nell'oceano infinito delle sue concezioni, la sua piu' eccelso meraviglia per te. Bacia fetida sempre, aquila mal; ecco il mondo, eguale da per tutto.

Besta l'ombra, dunque! Bea' chi s' nascondere bene la propria originalità, la propria grandezza e tu, quindi, beato che vi riesci!

22 Luglio. — "Carissimo", come durante un felice, ardente momento immaginativo — non ricordo e chi, non ricordo quando — scrisse: "La stagione delle rose, nella vita non soggiace al dominio di regofisse, immutabili".

Viene quando l'uomo ne provoca l'arrivo.

(Cont. al prossimo numero)

**Paul Pietroniro & Sons**  
CONTRATTORI DI COSTRUZIONI  
Lavori di riparazione eseguiti con competenza  
6544 MARQUETTE ST.  
Tel. DO 9272

## IN CUCINA

### IL CALDO E LA FRESCHEZZA DEI CIBI

Quando il termometro sale, bisogna raddoppiare le precauzioni per mantenere freschi i cibi, in particolare quelli ricchi di proteina, come la carne, il pesce ed alcuni cibi composti di uova e latte quali ad esempio le creme.

Non è difficile, d'estate, leggere nei giornali di intere famiglie colpite da avvelenamenti a volta fatali, dovuti all'aver ingerito cibi guasti. E' bene dunque che la mamma, quando fa caldo, limiti al bisogno quotidiano gli acquisti dei cibi piu' suscettibili, specie se la sua cucina non è equipaggiata con un buon refrigeratore.

Val la pena ricordare, che in fatto di carne, quella tritata si guasta prima di quella tutta in pezzo; è prudente, dunque, consumare detta carne lo stesso giorno in cui si è acquistata.

Grande attenzione bisogna anche fare nell'acquisto dei pasticciotti alla crema. Se non si conosce i pasticciotti, se non si ha la sicurezza di trattare con un commerciante onesto, che possa garantire la freschezza di simili tipi di paste, in estate è meglio comprare altro genere di dolci ed in ogni modo quando si comprano naste alla crema, si pongano nel refrigeratore appena giunte in casa.

E' necessario fare intendere ai bimbi, il pericolo nascosto nel mangiare cibi poco freschi, e qualora ammassando un pezzo di carne, pesce, dolce, o altro, si sentisse un

sapore poco naturale, magari acre e acido, non si esiti a gettare detto cibo, poiché, benchè è certo che gli scupii siano specialmente al giorno d'oggi condannabilissimi, è assai meglio che del cibo guasto vada a finire nel cesto delle immondizie, piuttosto che delle persone di famiglia vadano a finire all'ospedale.

### NOTE DI ESTETICA

I gomiti rappresentano proprio la parte debole delle braccia femminili, anche delle piu' belle. Dovrete avere qualche cura del tutto speciale, altrimenti non riuscirete a migliorarli.

Preparate voi stesse questo semplice ed economico composto per il quale vi occorrono: 2 oncesse di glicerina, 2 oncesse di acqua di rose, il sugo di un limone e un cucchiaino di caffè di borace. Cominciate col far sciogliere il borace nel sugo di limone, aggiungete l'acqua di rose e per ultimo la glicerina. Mettete il composto in una bottiglietta in modo da poterlo agitare energicamente. Al momento di servirvene riempite due piccole coppe e immergetevi i vostri gomiti. Cinque minuti basteranno, asciugate e prima di coricarvi fate ancora un leggero massaggio come per le braccia, con olio di oliva o di mandorle.

Il composto che avrete preparato potrà servirvi per diverse volte, e ogni volta ricordate di agitare la bottiglia prima dell'uso.

## Bonnier Frères

ASSURANCE FUNERAIRE  
LIMITEE

### Pompe Funebri

Limousines per battezzini e matrimoni

2510 JACQUES HERTEL ST.  
Tel. Fitzroy 7950

Domicilio DO. 5818  
6500 Epipland

## N. Granato

Direttore di Pompe Funebri

SALONE MORTUARIO  
6735 St. Laurent CA. 6421

## M. RUBINSTEIN

AVVOCATO

159 Craig Street West — Tel. MARquette 6424

MONTREAL

# Nell'Italia Oppressa

**Lotta incessante dietro le linee dei Tedeschi**  
Washington, D.C.—Il giornale antifascista "Libera Stampa" pubblicato a Lugano, ha riportato in data 2 luglio da Milano che "la lotta contro i Fascisti e i Tedeschi continua ininterrotta e accanita. Le misure di repressione dei Fascisti e dei Tedeschi altro non fanno che accrescere lo spirito di resistenza e valorizzare ulteriormente l'azione antifascista dei Partigiani".

## Le donne di Parma

"Il giornale socialista clandestino "L'Avanti", ha pubblicato fra l'altro i seguenti interessanti dettagli concernenti l'eroica lotta dei Patriotti: "Alcuni giorni addietro i Tedeschi applicarono il fuoco alla foresta di Cornigliano (vicino a Parma) e riuscirono a catturare circa sessanta Patriotti. Nella prima seduta del tribunale fascista locale, otto dei Patriotti furono condannati a morte: tre di essi furono immediatamente fucilati e cinque furono graziati. Durante il processo numerose donne capeggiate da operai che lavorano in un calzaturificio locale e avevano dichiarato uno sciopero di simpatia con i Patriotti, fecero una dimostrazione davanti all'edificio del Tribunale dove il processo si stava svolgendo. Fin' tardi i Nazisti iniziarono il processo contro altri 40 Patriotti. Le donne di nuovo intervennero in massa organizzando una dimostrazione violentissima e rimanendo davanti all'edificio del comando tedesco fino alle due di notte, gridando. I 40 Patriotti furono alla fine graziati, certamente in seguito alla risoluta attitudine di queste donne."  
"Un giovanotto di 19 anni, Giordano Vovotto, che più tardi fu fucilato insieme con quattro altri ostaggi in rappresentanza per la morte di cinque fascisti uccisi in uno scontro con i Patriotti, disse: "Ci dispiace di dover morire così" giacché speravamo di morire combattendo per la libertà d'Italia".  
"Parma si trova in uno stato permanente di allarme. Vi sono grandi fiamme latenti. Il giorno della rivoluzione non è lontano."

Estesa opera di sabotaggio "Libera Stampa" di Lugano, riporta da Chiasso in data 30 giugno,

una serie di atti di sabotaggio molto gravi contro varie industrie di guerra in Piemonte. Durante le prime due settimane di giugno, il giornale riferisce che un aeroplano vicino a Cuneo fu attaccato e che 14 trimotori furono distrutti o resi inservibili. I danni causati alle ferrovie, alle officine ferroviarie e al materiale rotabile sono in continuo aumento. Le interruzioni delle strade e delle ferrovie lungo l'Appennino Toscano ed Emiliano, sono estremamente frequenti sebbene di breve durata. Ma non appena le strade o le ferrovie vengono riparate, l'opera di sabotaggio viene invariabilmente ripetuta. Vicino a Genova estesi danni recati alla linea elettrica che viene impiegata essenzialmente per i rifornimenti di viveri per parecchi giorni lungo tutta la linea attorno a ponti e ai tunnels lungo le linee Arona-Santia, Santia-Biella, Novara-Biella, e lungo la linea Parma-Spezia, sono state continue durante le prime tre settimane di giugno. Il servizio da Milano-Domodossola è sospeso al Nord del Lago Maggiore.

**La Brigata Garibaldi**  
Secondo una trasmissione della Radio-Londra, pervenuta a mezzo di un rapporto all'U.S. Monitor, vi sarebbero dieci unità italiane della Brigata Garibaldi, completamente disciplinate, operanti nel Veneto, nella Lombardia e nel Piemonte. Altre unità di patrioti continuano ad intralciare la ritirata dei tedeschi lungo il litorale adriatico nell'interno tra Perugia e Firenze.

## UN GIORNALE ITALIANO DI DESTRA DISCUTE LE BASI POLITICHE DEL GOVERNO BONOMI

Il Risveglio (Catanzaro, 26 giugno), organo del gruppo Liberale Democratico Calabrese, si chiede, nell'editoriale, su quali basi "è fondata l'autorità del nuovo Governo che non deriva dalla Corona e che non deriva nemmeno dal popolo, che non è stato consultato e non ha potuto esprimere alcuna opinione".  
In un altro articolo intitolato "I Partiti e il Governo", lo stesso giornale nota che anche nel Ministero Bonomi il Partito Liberale Demo-

cratico non ha nessuno dei suoi uomini. "Noi siamo fuori del Governo ma non contro il Governo, dal quale seriamente attendiamo che faccia opera sana e forte di ricostruzione".

## SORRIDENDO

### VITA PRATICA

Ad un pranzo due convitati si fanno attendere.

La padrona di casa domanda ad uno dei presenti se deve far servire in tavola.

L'altro risponde: — Mi pare di sì, tanto più che pranzando li attendiamo, mentre attendendoli non pranziamo.

La Madre — Ho mandato mio figlio per 12 libbre di fragole e voi gliene avete dato solo undici: Sono sicura perchè le ho pesate.

Il venditore — Avete pesato anche vostro figlio?

Dopo la celebrazione di un matrimonio:

Un amico di famiglia chiama da parte il padre della sposa e gli dice:

— Tu lo sai che tuo genero è un uomo crivellato di debiti?

— Come, tu credi una cosa simile?

— Ne sono sicurissimo. Figurati che ha preso tua figlia esclusivamente per pagare i debiti con la dote.

— E non me ne hai prevenuto?

— Fossi stato stupido! . . . mi deve dare cinquemila dollari!

— E' incredibile quanto noi dobbiamo alla medicina!

— Non parliamene. Ci ho due conti, uno del medico e uno del farmacista.

— Dici di essere pieno di debiti ed acquisti un'automobile?

— Sì, per sfuggire i miei ereditori.

— Se io morissi piangeresti cara?

— Ma certo, sai bene che piango per nulla.

Il medico passa per la strada e s'accorge che Tonio, un buon diavolo di contadino, finge di non vederlo.

— Ohè, Tonio! — gli fa. — Non si saluta più il dottore?

— Oh, scusi, signor dottore — balbetta Tonio levandosi il cappello.

— Cradevo che lei fosse arrabbiato con me, perchè è tanto tempo che non sono stato malato.

— Signor Dottore . . . sono venuto . . . per chiederle la mano di sua figlia.

— Ah . . . e l'appetito come va?

— Poco.

— E il polso?

— Rapidissimo quando sono con lei, debole quando ne sono lontano.

— Palpitazione?

— Fortissima quando penso a lei.

— Le concedo la mano di mia figlia; guarirà presto. Per il consulto a casa, 15 dollari!

## ISTITUZIONI ITALO-CANADESI

### LE CHIESE CATTOLICHE ITALIANE IN CANADA

Montreal—Madonna del Carmine, 1175 Saint-André.  
Madonna della Difesa, 6800 Ave. Henri Julien.  
Missioni di Ville Emard, 6115 rue Jogues.  
Ottawa—Sant'Antonio, N. 427 Booth street.  
Toronto—Santa Agnese, N. 15 Grace street.  
Notre Dame du Mont Carmel, 141 McCaul street.  
Hamilton—Sant'Antonio, 100 Clinton street.  
Niagara Falls—Sant'Anna, 673 Victoria Avenue.  
Windsor—Madonna del Rosario, 852 Sherbrooke St.  
Sault Ste-Marie—Notre Dame du Mont Carmel, 549 Cathcart Windsor—Saint-Angèle, N. 890 Avenue Louis.  
Timmins—Sacro Cuore, 170, rue Cedar St.  
Vancouver—Sacro Cuore, 866 East Pender street.  
North Bay—Santa Rita, 66 Douglas street.  
Port Arthur—Sant'Antonio, 36 Bannings street.

### CHIESE EVANGELICHE ITALIANE

Chiesa Unita del Canada  
Montreal—Chiesa del Redentore Rev. D. E. Gualtieri, B.D.  
Toronto—Chiesa di San Paolo, (West United Church), College & Montrose, Rev. Sauro.  
Hamilton—Chiesa del Redentore Park & Murray Sts. Rev. M. Di Stasi, B.A., B.D.  
Niagara Falls—Chiesa Italiana, Stanley & Ferry Sts. Rev. M. Di Stasi, B.A., B.D.

### Chiesa Presbiteriana Italiana

Beckwith Memorial — 1339 St. Zotique St. Rev. R. De Piero.

### ISTITUZIONI SINDACALI LOCALE ITALIANA No. 235.

A.C.W. of A., Pres. Rocco Pagnello; seg. F. Berni; Business Agent, Luigi Palermo. Riunione Ordinaria il 4° venerdì di ogni mese. Labor Lyceum, 348 Spadina Ave., Toronto.

### LOCALE ITALIANA No. 274.

A.C.W. of A., Pres. G. Sicilli; seg. A. Torchetti; Business Agent, Frank Fusco. Riunioni, 7 Prince Arthur O., Montreal.

### ORDINE ITALO-CANADESE

Sup. Venerabile, A. Mei; Sup. Seg. Amm. E. Cavaluzzi, Ufficio, 685 Alma St., Montreal, Tel. CALUMET 4850.

### Logge dell'Ordine Italo-Canadese

— Montreal — CANADA N. 1, Seg. M. Malorni,

7054 Delanauddiere, CR. 1342.

ROMA N. 2, Seg. Eva Fabi, 7084 Drolet St., Tel. DO. 6935.

MAZZINI N. 3, Seg. Vincenzo Volpe, 789 Walker Street.

AURORA N. 4, Seg. Maria De-Rosso, 2517 Jacques Hertel, — Tel. Fitzroy 3452.

VERDI N. 5, Seg. G. Barbaresi, 6641 Drolet Street.

CAVOUR N. 6, Seg. V. Bonassuoli, 520 Gonthier.

GARIBALDI - MEUCCI N. 8-9, Seg. M. Casarano, 389 Mount-Royal E., Tel. LA. 7721.

EX COMBATTENTI N. 15, Seg. F. Talevi, 168 Belanger street, Tel. CR. 4345.

— Toronto — G. GALILEI N. 34, Seg. N. Longo, 361 Westmoreland.

RINASCENZA N. 28, — Seg. F. Tinti, 178 McRobert.

PISTICCI N. 35, Seg. V. Massei, 209 Christie street.

CONCORDIA N. 31, Seg. Elena Cantoni, 50 Lippincot street.

LEONARDO DA VINCI N. 41, Seg. D. Di Falco, 424 Westmount street.

— Ottawa — C. COLOMBO N. 10, Seg. A. Borolotti, 85 Broad St.

VENEZIA N. 12, Seg. A. Casagrande, 189 Preston street.

— Niagara Falls — LIBERTÀ N. 27 e A. GARIBALDI N. 29, Seg. F. D'Ambrosi, 112 Broughton Street.

— Fort Erie, Ont. — G. D'ANNUNZIO N. 33, Seg. F. Montemaran, Box 485, Fort Erie North.

— Thorold, Ont. — FRATELLI BANDIERA N. 89, Seg. A. Benincasa, Box 193.

— Timmins, Ont. — STELLA DEL NORD N. 38, P. Cioci, organizzatore, Box 559 Schumacher.

### SOCIETÀ DI M. S.

DANTE ALIGHIERI—Seg. S. Scurti 6343 rue Christophe Colomb, Montreal.

CASACALENDA, Seg. V. Matarozzi, 191 Ontario street.

### VETERANI ITALO-CANADIAN UNIT, Seg. S. Bozzer, 7919 Durocher St Montreal, Que.

### SOCIETÀ CULTURALI MAZZINI SOCIETY of Canada, Pres. G. Mastropolo; Seg. Dr. A. Fossati, 2261 Harvard St., Tel. Walnut 2385.

MAZZINI SOCIETY of Montreal Seg. F. Talevi, 186 Belanger St. Tel. CR. 4348.

MAZZINI SOCIETY of Toronto, Org. L. Palermo, 324 Rusholme Road, Toronto.

MAZZINI SOCIETY of Niagara Falls — Seg. A. Iseppon, 104 Ferguson.

## Conservate Scarpe

## Biancheria e

## Vestiti Usati

All'approssimarsi della data della costituzione del "Canadian Relief for Liberated Italy" rivolgiamo preghiera a tutti gli Italo-canadesi di far tesoro delle scarpe, vestiti, indumenti e biancheria usati e di tenerli per essere mandati in Italia liberata quando sarà possibile.

Tutte le fabbriche di tessuti e quasi tutte le concerie d'Italia si trovano nella parte ancora in mano ai tedeschi. Ciò porta gravi inconvenienti alle popolazioni impoverite e spogliate da venti anni di fascismo.

E' opera altamente patriottica canadese aiutare, nei limiti consentiti dalla guerra e dalle necessità della vittoria, il popolo d'Italia in miseria. Quanto prima esse potrà essere soddisfacentemente nutrita, vestita ed alloggiata (i tre bisogni essenziali alla vita umana) tanto prima esse potrà con fede e serietà rimotterarsi, in un ambiente di protezione e libertà, a guardare all'avvenire e costruirselo secondo le sue legittime aspirazioni.

"IL CITTADINO"

## P. PASQUALE

WHOLESALE PEANUT DEALER

All kinds of Nuts, Shelled and in Shell

DISTRIBUTOR OF "UNICO" OIL

416 BONSECOURS ST.

TEL. BELAIR 2534

ABBONATEVI a

## "IL CITTADINO CANADESE"

Abbonamento SEMESTRALE: \$1.00

Abbonamento ANNUALE: \$2.00



## BROTHER COMBINATION LOSES CASE RAPIDLY

### Von Mackensens - General and Diplomat - Fail to Come Through in the Clutches, Both Meet Downfall.

By JAMES HART  
United Nations News

The brothers Von Mackensen, sons of the famous German general in the last war, have figured prominently in Germany's setbacks in Italy, and in their dimming careers may be discerned a forecast of the doom of the entire Junker military clique.

#### Indicator

Dismal failure of the two brothers is of more than passing interest. Their careers are tied to the Prussian Junker tradition, and their defeats foreshadow the fate of the thousands forming the militaristic caste that has been identified with German aggression for so many decades.

General Eberhardt Von Mackensen, loser on the battlefield, and Hans Georg Viktor Von Mackensen, loser in the diplomatic field, are the sons of Field Marshal August Von Mackensen, who stood third as a military luminary in Germany in the 1914-1918 war—after Hindenburg and Ludendorff.

The general was placed in command of the powerful German 14th army in Italy, and was charged with pushing the Allies from the Anzio-Nettuno beachhead into the sea.

Falling in that, he was able to keep the 14th army together—always an iron defensive unit in German eyes—only until the Allies began a general offensive a few weeks ago below Rome.

#### More Than Match

When the chips were down General Von Mackensen had failed. Although regarded as an able officer and fighter, Von Mackensen met more than his match in Allied generalship, personnel and material.

He could not stem the steady assault from the south; he could not prevent the liberation of Rome by Allied forces. But the greatest bombshell to his military reputation was his inability to effect an orderly retreat of his defeated 14th army.

It was not long ago that Allied headquarters reported: "The original 14th army of Colonel General Eberhardt Von Mackensen has been dispersed to the four winds."

An Allied spokesman said that all that remains are a few scattered remnants engaged mainly in stealing one another's transport to escape as fast as possible, fleeing northward.

German prisoners described the 14th's situation as chaotic. Proof of this is that captured stragglers from the 14th had passes authorizing the bearer to proceed either

alone or in small groups to an assembly place near Florence.

#### Only One

Of at least seven divisions known to have been used by Von Mackensen, the 20th Luftwaffe Field Division was finally the only one still trying to fight as an organized unit.

It had been hastily rushed from Denmark to Italy. This division was attempting to stave off the pursuing Allies to give other scattered units of the army a chance to pause and reorganize.

The fleeing German 14th army left its fellow, the 10th army, eastward and southward of the 14th, to guard its own flanks as best it could. The military Mackensens were badly mauled.

Brother Mackensen, the diplomat, was steeped in the Nazi Von Ribbentrop idea of diplomacy in which a nation's word means nothing and a threat everything.

Hans Georg Viktor served the Nazi party as gruppen-fuehrer (group leader). He was German ambassador to Italy from 1938 to 1943, and was replaced last year by Ambassador Kohn after the infamous Nazi-Fascist cord became a slipknot.

With the spotlight shining on Hitler and his fascist ex-partner, Mussolini, the publicity on Von Mackensen's career in Italy was naturally of the subdued sort.

But Von Mackensen's part of the mission—to help keep Italy in line and under Hitler's heel—failed when Mussolini was ousted last summer.

Little has been heard since of Hans Georg Viktor.

The brothers Mackensen may reappear in the news. But it is unlikely that they'll be dubbed field marshals, the title bestowed upon their father who commanded the German Balkan army in the other war.

However, the dimmed dimming careers of the two German brothers cast a shadow that is ominous for the Junker military clique who along with the Nazis see the handwriting on the wall.

—From "The Maple Leaf", Italy.

### Flowers Symbolize Woman's Gratitude

Scottish born Signora Lays Wreath on Canadian Graves; tells of Horrors of Cassino Before Allies Came

In the shade of a sprawling Italian oak, not far from the rubble heap which was once the railway town of Roccasecca, can be seen today the Melfa River Cemetery, dedicated to some of the men of a Canadian division who died in battle on the 24th and 25th of May.

#### Sentinel and Symbol

In a dappled calm of sunlight and shade, the crosses stand. And on each cross, sentinel and symbol of an ended Canadian life, fresh flowers add their cool appearance to the peaceful shade cast by the great oak.

These flowers are gathered by the family of Mrs. Giovanni Molle who has pledged herself to care for the small cemetery as long as possible. To Mrs. Molle the graves hold not merely foreign soldiers fallen in the field but often countrymen, for this woman was born in Ayrshire, Scotland, of a Scotch mother and an Italian father.

Her parents operated an ice cream parlor in a Scottish village until her father's health forced the family to live in Italy. That was 20 years ago, and frequently during a recent conversation with Canadians she paused to ask, "Can you understand me?" Her smile was apologetic. "It's so long since I left Scotland that I'm not sure of my native tongue anymore." Nevertheless, she speaks English fluently and with a heavy brogue, although her family understands only Italian.

#### Robbed by Huns

Mrs. Molle told how the Germans stripped them of all their possessions. A faded black dress and a pair of broken-down sandals was all they left her. "We were living in our home in Cassino until the first British bombing raid," she explained. "That raid was terrible. Although we were very frightened we were happy in a way because we knew that it meant that the British would come eventually."

"Before we left Cassino the Germans made a pile behind our house of all our furniture and spare clothing. They burned it all, everything we had, before our eyes. We went into the mountains before Christmas and waited for seven months until we heard that the Allies had come through, and it was safe to go down into the valley again," she said.

The Germans had treated them "brutally," Mrs. Molle claimed. During their long ordeal in the mountains the Molle family lived in a cave—three of her family were babies. They foraged in the hills for whatever food they could scratch from abandoned farms. Her attractive 17-year-old daughter, Annette, once walked through

an artillery bombardment in search of food.

Quiet, graying Mr. Molle has a brother in Montreal, and the family has a great desire to move to Canada after the war. "If we can get there we'll be happy," she said, smiling. They expect to go to Rome, as soon as the ban is lifted, where her husband is confident of securing employment in his trade. Before the war broke over Italy, he was a railway engineer.

At present, the family is living with Mrs. Molle's father-in-law in his house beside the Melfa River Cemetery. The building was used as an advanced dressing station during the fierce fighting which took place when the Canadian Corps stormed the Melfa.

Mrs. Molle expressed regret for the lack of flowers at this season. "But they will grow, and when they do, I and my family will see that the cemetery is decorated," she promised.

—From "The Maple Leaf", Italy.

### SANCTUARY

Vatican officials made a sensational announcement last week—664 massive wooden crates, containing some of the world's greatest art works from all over Italy, now rest in Vatican vaults, comparatively safe from the war. This job of cultural salvage was the result of delicate negotiations between the Vatican and the Nazis, lasting from November 1943 to last June.

Highlights among the thousands of rescued treasures:

The lovely Greek Venus of Cyrene, a marble carved in the style of Praxiteles by an unknown sculptor. The armless, headless Venus belongs to Rome's Terme Museum.

Raphael's graceful "Sposalizio" (Marriage of the Virgin) from Milan's Brera Gallery. Painted about 1503, the "Sposalizio", an early Raphael, is one of the world's best loved pictures.

The famed "Ludovisi Throne", 5th Century B.C. Greek bas-relief, called "The Birth of Venus". This work, thought to be an altar to Aphrodite, is one of the monuments of Greek art.

Giorgione's priceless small landscape "The Tempest". This enigmatic allegory, one of Giorgione's greatest paintings, is from Venice's Academy.

The Vatican's negotiations for the art were interrupted in September by the Allied invasion of Italy, but soon renewed. Director Nogara said that Nazi military authorities often assisted Italian and Vatican officials, sometimes even provided transportation for the heavy crates of paintings and sculpture.

Last week officials of the Cher-

bourg Museum told how the Vichy government insisted that they crate Vichy France. The Nazis changed the address on the crates—to Germany.

up Cherbourg's art works, provide transportation to take them to

### Many Huns Die As Officer Late

Allied Force Advance Headquarters, Italy.—The accuracy and effectiveness of Allied bombing is reflected in a German army order circulated on all German fronts, a copy of which was recently captured in Italy. It said:

"During an enemy air attack on Orleans railway station, 120 men were killed and 300 wounded out of 700 soldiers on a troop train which had stopped in the station to feed the men.

"The entire responsibility for these heavy losses lies with the officer in charge of transport, who could not be found when the air raid alarm was sounded.

"Furthermore, when found, he did not order his troops to take cover in a trench provided, in spite of having been warned to do so. He did so only after the first bomb fell.

"An immediate inquiry with a view to court-martialing the officer was instituted. Doubtless, if he had not died of wounds received during the attack, he would have been sentenced to death."

The order warned that such grave negligence would, in the future, be punished "most severely".

—From "The Maple Leaf", Italy.

### Gandhi Drops Disobedience

New Delhi.—Mohandas K. Gandhi has pledged not to renew his campaign of civil disobedience during the war and instead has promised to help the Allied war effort and envisaged a Nationalist Government of India under a British Viceroy.

His statement, in which he foresaw the Viceroy as being "guided by responsible Ministers," outlined what was interpreted as a formula for settlement of the political impasse between Britain and India, but it failed to elicit any general approval from either side.

Apparently modifying his well-known "quit India" resolution of September, 1942, Gandhi's statement represented a distinct retreat from the position he had held. However, he qualified his promise respecting civil disobedience with: "Unless there was a very grave reason, as for instance the thwarting of India's natural rights of freedom."

Gandhi's proposal for a Nationalist Government came directly upon the heels of a suggestion by him that India be partitioned into separate Moslem and Hindu states and was regarded as a trial balloon intended first to effect the release of other members of Congress Party working committee from confinement and, second, to gain an interview with the Viceroy, Viscount Wavell.

The statement was released to newspapers instead of being communicated directly to the Viceroy, and there was no indication Viscount Wavell was disposed to invite Gandhi to see him.

For All Your PRINTING  
Phone or call the  
PROVINCIAL PRINTING Co.'s  
6466 St. Lawrence — CA 6510